

GENTE esclusivo **PARLA ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT, CREATRICE DI "PETRA"**



NON È LA PISTOLA MA L'IRONIA L'ARMA DELL'ISPETTRICE

**«PIACE PERCHÉ È DURA,
MA SPIRITOSA, È
SOLITARIA E NEL SESSO
È UNA DONNA LIBERA»,
SPIEGA L'AUTRICE
DELLA SERIE
INTERPRETATA DALLA
CORTELLESI.
«IL SUO UMORESMO
STEMPERA IL GIALLO»**

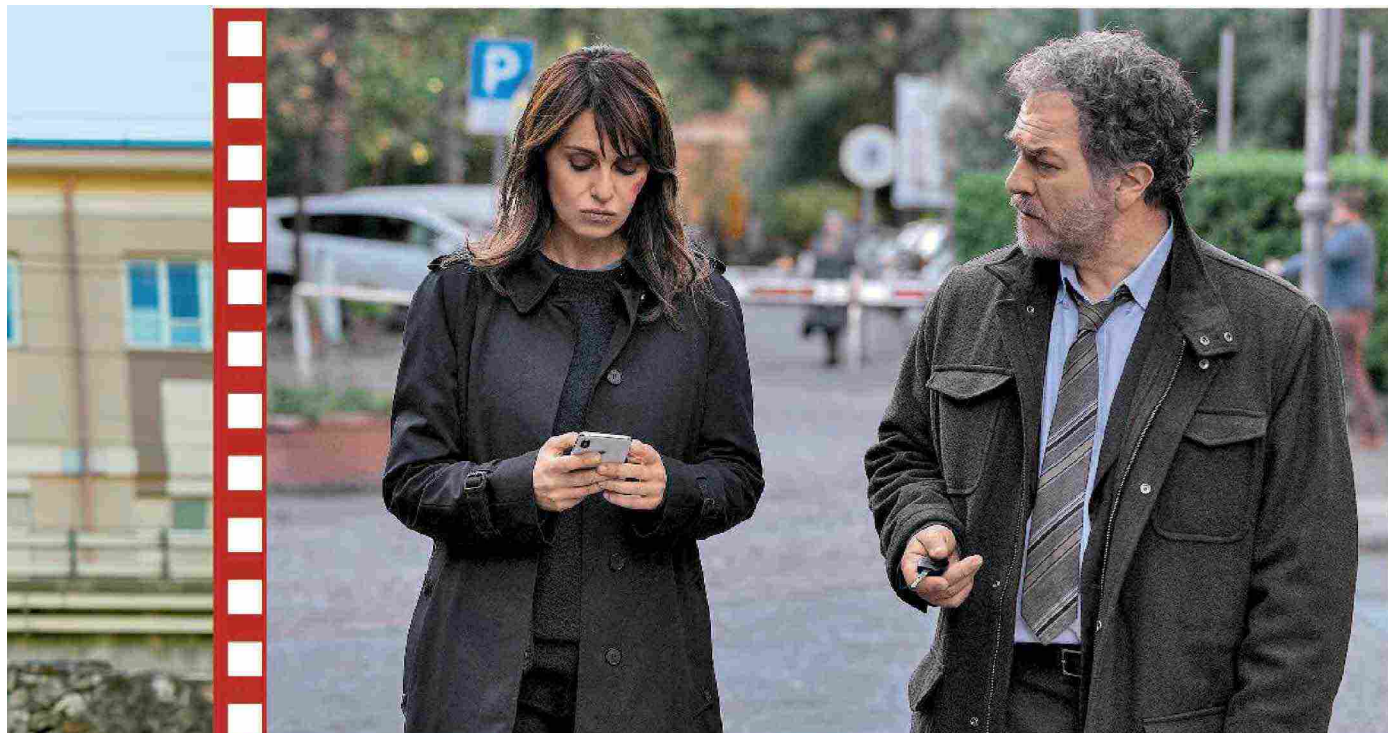
di Sara Recordati

Un'eroina anticonformista, ironica e malmostosa, uscita dalla penna di un'autrice di best seller. È questo il profilo di Petra Delicado, protagonista dei romanzi della spagnola Alicia Giménez-Bartlett, pubblicata in Italia da Sellerio. Petra ora è arrivata sul piccolo schermo con il volto e i modi asciutti di Paola Cortellesi in una produzione italiana Sky Original (con Cattleja e Bartlebyfilm), che sarà distribuita in tutto il mondo. Rispetto al personaggio letterario il suo cognome è stato italianizzato da Delicado a Delicato e l'ambientazione è

passata da Barcellona a Genova. Anni fa, Petra era stata protagonista di una serie Tv spagnola, che non aveva niente a che vedere con la qualità e l'ambizione di questa, diretta da Maria Sole Tognazzi. Ne abbiamo parlato con la scrittrice, Alicia Giménez-Bartlett.

Come le sembra vedere Petra in carne e ossa sullo schermo?

«Quando spiego ai miei lettori che, per me, il personaggio di Petra Delicado è privo di fisionomia si rifiutano di credermi. Eppure è così. E lo stesso mi capita anche con il suo aiutante, il viceispettore, e con ogni altra creatura scaturita dalla mia penna. Ho una vaga idea del loro aspetto, ma non



DA BARCELLONA A GENOVA

A sinistra, Paola Cortellesi, 46 anni, la detective Petra Delicado della serie Sky. Sopra, è con il suo vice, interpretato da Andrea Pennacchi, 50. Nei libri, ambientati a Barcellona, Petra si chiama Delicado. La fiction italiana si svolge a Genova.

ne ho mai fornito una descrizione dettagliata. Mi piace ripetere che scrivo usando parole, non immagini. Per questa ragione mi sorprende enormemente che i miei romanzi vengano portati sullo schermo».

Avrebbe mai immaginato di trasportare Petra in Italia?

«Cattleya mi ha proposto l'adattamento di Petra a una condizione: l'ispettrice di polizia sarebbe stata italiana, non spagnola. Al principio ero sconcertata. Era impensabile, impossibile, non si poteva fare! Poi il produttore mi ha fatto capire quanto Genova e Barcellona abbiano in comune: l'affaccio sul Mediterraneo, il porto impressionante, l'impasto urbano di tradizione e modernità. Era tutto assolutamente vero. D'altra parte, ho riflettuto, l'Italia non ha

semplicemente riservato ai miei libri un po' di entusiasmo, oserei dire che li ha accolti con autentico amore. Ho accettato, anche se con una punta di apprensione. Ho dovuto attendere di vedere il primo episodio per essere del tutto sicura di Genova. E, lo confesso, mi sono sentita sollevata, le immagini della città sono spettacolari».

Qual è il suo rapporto con l'Italia?

«È il Paese dove i miei romanzi hanno ricevuto l'accoglienza migliore. Da voi mi sento a casa, a volte anche meglio di così. E poi in uno dei romanzi, *Gli onori di casa*, Petra e il suo vice andavano a Roma per risolvere un caso ▶

«LEI È BELLA, MA NON BAMBOLINA: PAOLA È LA SCELTA PERFETTA»



ANCHE MARIA SOLE L'HA CONVINTA

A sinistra, Alicia Giménez-Bartlett, 69 anni, con il premio spagnolo DeA Planeta. È autrice dei 12 romanzi dell'ispettrice Petra Delicado, pubblicati in Italia da Sellerio a partire dal 2002. A destra, la scrittrice a Genova sul set con la regista Maria Sole Tognazzi, 49. «È sicura e seria», dice di lei.



esclusivo PARLA ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT, CREATRICE DI "PETRA"

in collaborazione con la polizia italiana».

Che cosa ne pensa di Paola Cortellesi e Andrea Pennacchi?

«Sono attori splendidi. Paola è intelligente, ironica, fisicamente perfetta perché è bella, ma non è una bambolina. E Andrea è tenero, sveglio, un uomo buono. Sono molto contenta di loro, anzi, ne sono proprio orgogliosa».

E della regista Maria Sole Tognazzi che idea si è fatta?

«Sicura di sé, seria e autoritaria. Ha le caratteristiche perfette per dirigere. Non dimenticherò mai i suoi "Stop!" sul set energici e perentori. È un piacere incontrare una donna che sa comandare in quel modo!».

Petra è dura, ma anche è spiritosa. Quanto è importante l'ironia nei libri

COPPIE DI VITA E DI SCENA

Paola Cortellesi con il marito, il regista Riccardo Milani, 62, che ha sposato nel 2011 e col quale ha una figlia, Laura, nata nel 2013. Da lui è stata diretta in *Come un gatto in tangenziale*. Sotto, l'attrice con Andrea Pennacchi in una scena di *Petra*, che ha avuto il miglior debutto per un titolo Sky Original.



e, soprattutto, nella vita?

«Il giallo mi piace, però non amo l'eccessiva violenza o le lunghe descrizioni dei personaggi, perciò il modo migliore per renderli è con ironia. Nella vita? Credo di essere stata ironica fin dalla culla».

La Petra italiana ama i ragni, questo nei suoi romanzi non c'era.

«Mai nella vita avrei pensato di farle pia-

cere i ragni, sono le uniche creature di cui ho un vero e proprio terrore!».

Petra Delicado le somiglia? A chi è ispirata?

«A nessuno in particolare. È un miscuglio delle mie esperienze, quelle raccontate da amici e libri che ho letto.

Abbiamo ovviamente alcuni aspetti in comune: l'umorismo, l'ironia, la cocciutaggine e la passione per il lavoro».

La maggior parte delle sue lettrici sono donne. Perché, secondo lei, ama così tanto questo personaggio?

«Non è docile, è solitaria e indipendente. È femminista, ma non ha pensieri stereotipati. Ama passare le serate in casa a bere

e a ragionare sui suoi casi. Allo stesso tempo ha due ex mariti con i quali è ancora in contatto. Non è romantica, ma non nasconde il suo desiderio per il sesso, di cui parla in modo disinibito e spiazzante. Si confronta volentieri con il suo vice, col quale ha un rapporto di amicizia e rispetto straordinario. Ho provato a scrivere racconti senza di lui e non trovavo il giusto equilibrio. Petra ha bisogno di questo compagno meno colto ma esperto di vita, che conosce la gente e la strada».

Sta già scrivendo un nuovo episodio della vita dell'ispettrice?

«Non ancora, lasciatemi riposare un attimo!»

A questo punto, ambienterà il prossimo romanzo a Genova?

«Non credo sia possibile, a meno di non chiedere la cittadinanza italiana e cambiare residenza. È un'idea, ci penserò su».

Sara Recardati